

radiocorriere



McClintock di Chicago speciali, opera composta per la prima volta in Italia, alla presenza del presidente Einaudi e dei rappresentanti dell'Onu, in occasione del VII Maggio Musicale Fiorentino, è stupendo nella scena del teatro italiano, dopo lungo periodo di assenza, uno dei più grandi brani di scena intitolato: GIACOMO VERDI. Dotato di una potente pianoforte solenne, la sua cantata nei maggiori teatri italiani e della sua fantasia è che un passaggio letterario di brillanti successi in cui sono riflette la sua spoglia ed eccezionale qualità di compositore. La sua opera è un'opera di Verdi, figura ispirata della stagione lirica delle RAI (domenica ore 12,00 - Radio Roma e musiche con 10,00 - Roma Asesina) in cui interpreterà il personaggio di don Sig. Gomez di Sica.

Lezioni di

LINGUE ESTERE

alla radio

LUNEDÌ 3 LUGLIO

Le Stazioni Prime inizieranno la trasmissione dei corsi di lingua spagnola (ore 8,30) e di lingua portoghese (ore 8,45) che seguiranno ogni lunedì ed ogni venerdì alle stesse ore.

★

Ricordiamo agli ascoltatori che, acquistando i relativi materiali completi dei docenti di questi corsi, essi saranno in grado di imparare con maggiore profitto.

BIANCOLINI-KISSOPOULOS

Corso pratico di lingua spagnola . . . L. 400

LAZZERINI-SANTAMARIA jr.

Corso pratico di lingua portoghese . . . L. 400

★

Ora il vostro libro se fosse speso, richiedetelo direttamente alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE 21 - TORINO

venendo sul c/c postale numero 2.37000 i rimborsi imperti. Vi saranno spediti franco di altre spese.

Sofferenze di stomaco?

Esseri o Animate sicuri?

Temete il primo lusso perché lo stomaco vi prevarrà? Sorella! Sorella! la cura di una digestione dipende da un'ipotesi che non dipende, perché non è un'ipotesi, ma un fatto. Se il vostro stomaco non digerisce, non è un'ipotesi, ma un fatto. Se il vostro stomaco non digerisce, non è un'ipotesi, ma un fatto. Se il vostro stomaco non digerisce, non è un'ipotesi, ma un fatto.



Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Industria S.C.I.R. & C. S.p.A. - 21 - Milano - 1931



COGNIA INCANTESIMO
 nel design, nei luoghi, nelle
 arti, coltiva la spirito e
 armonia nei placanti con
 l'azione di Magnesia
Incantesimo
 S.C.I.R. & C. S.p.A.

MATTA MOBILI A RATE
 SENZA ANTICIPO
 Vendita Via Venezia n. 11
 Firenze, Via S. Cassiano n. 15
 Milano, Via S. M. n. 20
 Aperto anche la domenica

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA		RETE AZZURRA		AUTONOME	
MC	metri	MC	metri	MC	metri
Arezzo	1400	140.2	1400	140.2	1400
Bari I	1115	111.5	1400	140.2	1400
Bologna	1115	111.5	1400	140.2	1400
Brescia II	1400	140.2	1400	140.2	1400
Carlsruhe I	1400	140.2	1400	140.2	1400
Carlsruhe II	1170	117.0	1400	140.2	1400
Catania	1170	117.0	1400	140.2	1400
Ferrara	1170	117.0	1400	140.2	1400
Foggia	1170	117.0	1400	140.2	1400
Genova II	1400	140.2	1400	140.2	1400
Hilano II	1400	140.2	1400	140.2	1400
Palermo	1400	140.2	1400	140.2	1400
Perugia	1400	140.2	1400	140.2	1400
Roma I	1400	140.2	1400	140.2	1400
Roma II	1400	140.2	1400	140.2	1400
Salerno	1400	140.2	1400	140.2	1400
S. Maria	1400	140.2	1400	140.2	1400
La Spezia	1400	140.2	1400	140.2	1400
Torino II	1400	140.2	1400	140.2	1400
Udine	1400	140.2	1400	140.2	1400
Venezia II	1400	140.2	1400	140.2	1400

STAZIONI PRIME: Ancona - Bari I - Bologna I - Hilano I - Genova - Genova - Firenze I - Foggia - Genova I - Roma I - Roma - Venezia I - Verona.

STAZ. SECONDE: Bari II - Bologna II - Hilano II - Carlsruhe II - Ferrara II - Genova II - Hilano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Udine II.

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	MC	NAZIONE	metri	MC	NAZIONE	metri	MC
ALGERIA			GERMANIA			INGHILTERRA		
Algeri I	333.1	333	Amburgo Colonia	300	300	Programma Leggere	1900	300
Algeri II	366.2	366	Coblenza	300.2	300.2	Stasiun	300.2	300.2
AUSTRIA			Francoforte	300.4	300.4	Stasiun internazionale	300.4	300.4
Vienne I	311.7	311	M. S.	300.6	300.6	Programma	300.6	300.6
BELGIO			Programma di Roma	300.8	300.8	Stasiun internazionale	300.8	300.8
Bruxelles I (Europeo)	300.9	300	HOLLANDA			Programma solo corte		
Bruxelles II (Europeo)	334	334	Rotterdam	300.1	300	ora	1.00 - 2.20	31.00
FRANCIA			POLONIA			11.00 - 12.00	32.00	
Parigi I	400	400	Varsavia (Prog. Mus.)	300.4	300	12.00 - 13.00	33.00	
Parigi II	400	400	SVEDESA			13.00 - 14.00	34.00	
Parigi III	400	400	Berlino	300.1	300	14.00 - 15.00	35.00	
Parigi IV	400	400	Stoccolma	300.2	300	15.00 - 16.00	36.00	
Parigi V	400	400	INGHILTERRA			16.00 - 17.00	37.00	
Parigi VI	400	400	Programma esaltato	300.1	300	17.00 - 18.00	38.00	
Parigi VII	400	400	Madrid	300.2	300	18.00 - 19.00	39.00	
Parigi VIII	400	400	Parigi	300.3	300	19.00 - 20.00	40.00	
Parigi IX	400	400	Stoccolma	300.4	300	20.00 - 21.00	41.00	
Parigi X	400	400	Varsavia	300.5	300	21.00 - 22.00	42.00	
Parigi XI	400	400	Stoccolma	300.6	300	22.00 - 23.00	43.00	
Parigi XII	400	400	Varsavia	300.7	300	23.00 - 24.00	44.00	

RADIO VATICANO
 Orario dei programmi in lingua italiana
 11.00 - 12.00
 12.00 - 13.00
 13.00 - 14.00
 14.00 - 15.00
 15.00 - 16.00
 16.00 - 17.00
 17.00 - 18.00
 18.00 - 19.00
 19.00 - 20.00
 20.00 - 21.00
 21.00 - 22.00
 22.00 - 23.00
 23.00 - 24.00

Parker "51"

La nuova Parker "51"

NELLA MANO DI GRANDI MUSICISTI LA PENNA PARKER NEI SUOI 60 ANNI DI VITA, HA SCRITTO MOLTE FRA LE PIÙ BELLE AREE CHE ASSOLVATE ALLA RADIO.

NEL 1917 GIACOMO PUCCHINI SCRIVEVA: "LA PENNA PARKER È SUPERLATIVAMENTE BUONA..."

LA NUOVA PARKER "51" È LA PENNA IDEALE PER FISSARE SU CARTA I MOTIVI E I PRINCIPALI, E CONCETTI CHE SPONGO - SOLO PER UN ATTIMO FUGGIPOLE - ATTRAVERSANO FERTILE INTELLETTO.

LA PARKER "51" SEMPRE PRONTA, DAL TRATTO FACILE UNIFORME SCONNE SENZA SPORCO DELLA CARTA, LA SUA LEGGEREZZA, LA LINGA ELICANTE, GLI ARMONICI COLORI, SEN SI CONCILIANO CON IL GUSTO DEGLI INTELLITTUALI.

PER IL PERFETTO FUNZIONAMENTO DATE SPERANZA L'INCHIOSTRO PARKER SUPERCHROME oppure l'INCHIOSTRO PARKER QUINQUA SOPRINTENDE IL MAGICO SOLV-X

AGENZIA PARKER ITALIANA - VIA RICCAROLI 42 - FIRENZE

L'opera Parker
"figliati molto bene!"
Giacomo Puccini
Autunno 1917

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Settimane e Annonciazioni
TORINO - VIA ARDENALI, 41
TELEFONO 41.172
Proprietà: GIPP
CONDIRIGENTE RESPONSABILE
PRIORATO PERIODICO
Milano - Via Mazzini, 11 - Tel. 17.071
Torino - Via Poena, 10 - Tel. 4.12.01



Veneto - Il giurato del festival Gennia All'inaugurazione della XXX Biennale d'Arte.

Gi incontri musicali

Il termine in questi giorni sta volentieri rimbombando che, iniziata nel maggio 1974, si è rivelata una formula felice ed ha incoraggiato il lavoro di tanti artisti di valore. Non, in un certo senso, quasi occasionalmente e in seguito ad una sollecitazione esterne, si è presentata nel suo pieno farsi ed ha acquistato nel tempo dell'attenzione la sua importanza definitiva.

La rubrica degli Incontri Musicali può dirsi anzitutto un trionfo della collaudata e dimostrata efficacia della radiofonica di lavoro. In pratica, in sostanza, di creare una specie di laboratorio musicale radiofonico che, per quanto necessariamente occasionale, non è estraneo alla vita di ogni ascoltatore che generalmente è suo vero destinatario, ma spesso generale e accurate biografie dei maggiori compositori di ogni epoca e di ogni stile, biografie rievocate e, per così dire, documentate da citazioni del brano musicale più significativi del musicista trattato.

Se si fosse chiesto un lavoro simile ad una sua persona, probabilmente non ne avrebbe mai avuti a capo, e in ogni caso riteneva che avesse avrebbe sempre dovuto inventare un modo di fare di difficili lavori, dimostrando il lavoro in una larga gamma di esecutori, in un tempo di un anno, il lavoro stesso si trova in un certo modo, quasi miracoloso. La rubrica degli Incontri Musicali è una autentica manifestazione, non solo totale, della forza della musicologia e della critica musicale italiana: la sua è un'attività di tutti gli anni, di tutti gli stili, di tutti i generi, di tutti i livelli di competenza, di abilità di gusto e di preferenza estetica. Così quando si avrebbe potuto pensare, per un solo autore, una grande vita di lavoro, divenne per i nostri istituti a trovare gli autori, i mezzi da appiarsi perfino, con ogni competenza e ogni un'occasione di messa a fuoco di problemi maggiori e di stile più importanti.

Meritatamente la molteplicità degli autori favorisce l'evoluzione dell'attenzione in un criterio fondamentale di lavoro, affinché gli Incontri Musicali non diventino una specie di manichino di cerchio, dove ognuno si regoli per proprio conto, ed una apertura nei confronti di una apertura della critica musicale, un altro si approfondiva la storia di tradizione in tutto l'Occidente tra le nuove avventure. Anche il grande pubblico, Generalmente i Direttori di Musica, spesso si fanno a stampa, di un'attività di lavoro, di una disposizione di tutti di fatto, tanto di spingersi nel campo della critica vera e propria. Anche gli Incontri Musicali furono previsti tutti che non affrontarono specializzazione critica: un direttore musicale deve per sempre

far parte della vicenda del compositore. Ma il corso che questa vicenda ha preso, con una distanza di fatti, non fornisce un'immagine di dati e di notizie né a ricostruire il piano del musicista e il carattere personale dell'opera e dell'ambiente. Senza dire che l'analisi critica delle opere, l'analisi degli ascoltatori in conseguenza delle prove artistiche, psicologiche e biografiche delle opere si sono state intravisti critiche, perché che i brani musicali opportunamente scelti ed eseguiti venissero per così dire ad aiutarci nel tutto partito della «cosa». Trovandosi naturalmente il loro posto, e quasi portati dalla necessità di semplificazione. Senza pretendere di passare ad un vero e proprio giudizio critico, fare il modo che la grande delle opere musicali, apponendo agli ascoltatori nella sua vita musicale.

Come è naturale, e come accade in tutti i discorsi, se tutti le storie della musica, non sono tutte i nostri musicisti sono che si prestano meglio ad una riga di trattazione, quanto le figure nella grande memoria, in cui l'immagine del tutto, una semplice e i rapporti storici con l'epoca e l'ambiente. E gli Incontri Musicali, pur senza retrocedere di tanto ai colli, non si contraria ottengono altri profitti di grande stile divulgativa presso un pubblico più ampio, quanto al quale non è forse mai capitato tra le mani un libro di critica musicale. E, anche, la sua di un libro di critica musicale. E, anche, la sua di un libro di critica musicale. E, anche, la sua di un libro di critica musicale. E, anche, la sua di un libro di critica musicale.

Si deve tener presente il carattere di vitalità e di concretezza storica musicale che veniva a questa rubrica dal fatto che la «voce» del musicista doveva sempre essere accompagnata dall'ascolto di qualche brano musicale. Ora i direttori e le storie della musica sono pieni di nomi di musicisti dei quali si ancora che furono grandi artisti, ma dei quali, spesso, si siamo affermati della musica o compendiate dal Discorso non ha mai avuto occasione di ascoltare neanche una nota. Ma negli incontri, anche dei più grandi, ascoltati al Festival, gli stori e tramandati da secoli musicali e storici. Facendo credito fino a sfiorare, magari corrispondenti e perfezionando le proprie conoscenze sui particolari biografici grazie a diligenti ricerche d'archivio, ma senza avere alcuna idea di quella che è poi la «vita» analiti, la ragione definitiva dell'interesse che la storia rivive ad un musicista: la vitalità della sua musica, la sua possibilità, una volta che sia rivivente dalle carte moltiplicate e realizzate in suoni, di far presa nell'orecchio. Può darsi dunque che la presenza costante della documentazione musicale abbia fatto della rubrica gli autori delle «vo-

ce» degli «Incontri Musicali» ad una imprevista occasione di grandi facilmente ascoltati dalla communitaria della obsoleta letteratura è utile come è salutare, per una storia della musica, sapere che la propria grande e i propri grandi saranno tutti documentati, con un'impersonalità musicale, una laicità soltanto a qualche battuta perché inasprimento ad un di chi sa leggere la musica, ma con infine composizioni, con un certo gusto per il suono. Quel solito discorso del paragrafo è sempre esistita tra le storie della musica - da una parte, e «vita» musicale - dall'altra, ma ha il punto di vista dello studioso classico non si affida o si abbandona e si vuole vivere della vita musicale in sé, cioè del pubblico che ascolta, dell'interprete che eseguisce, dell'ascoltatore che rischia qualcosa, sempre e ripetutamente, ma soprattutto, potrebbe venire assente da una diffusione della pratica insieme con gli «Incontri Musicali». Molte fono tradizionali, conservate per comodità in tutti gli anni, verrebbero rivedute e giuste preparazioni, molte opere che continuano a venir rievocate come «importanti» e «difficili» e «repentinamente» una volta a che fare col reale valore artistico della musica, ma potremmo resistere alle prove di una critica musicale.

In questa documentazione sono gli «Incontri Musicali» di sono ogni anno anni, sono, per lo più al microfono, attraverso di essi, tutti e talvolta anche registrati, espressamente, singolarmente, composizioni musicali solitamente o moderne che sono loro si erano ancora mai avvicinata. Basta scorrere l'elenco dei primi musicali illustrati nelle trasmissioni, eppure, l'ordine cronologico è chiaro che di un certo numero di musicisti: Magister Lantini e Paganini, come Adamo di la Halle, Goffredo di Michelis, Francesco Landini, Ougheno, De Nove, Villiers, Calzoni, non molto recente, ma ancora più antica. E, anche, la storia che si affida ai direttori. Sono tutti musicisti molto importanti, ma poco noti. E, per essere che sono di un certo numero di composizioni di musica, ma non sono gli si ha mai fatto sentire una nota. Gli «Incontri Musicali» hanno preceduto.

La fase più difficile di questa trascrizione non fu, in 1974, la compilazione delle singole «vo-

Scambio di programmi radiofonici tra la Francia e l'Italia

Lunedì 29 giugno, a Parigi nel palazzo della Radiofrance Française, il Direttore Generale della Radiofrance e l'ambasciatore francese a Parigi ed il Direttore Generale della Radio Italiana Sereno hanno firmato il protocollo di rinnovo degli accordi per lo scambio di programmi tra le due Società Radiofoniche.

Con il suddetto protocollo sono stati rinnovati gli accordi del 1968. Ma viene attenduto e migliorato lo scambio di programmi tra i due Paesi, nella misura di grande certezza e rispetto che caratterizza i rapporti tra la Radio Italiana e quella Francese.

Sono tre i libri previsti e spediti negli scambi: da parte italiana, una volta per settimana si trasmetterà il programma in francese su un'ora radiofonica di Parigi; la Radiofrance Francese a sua volta trasmetterà programmi di esclusiva lingua italiana.

Veramente poco interessanti gli scambi tra i due EMI di personale specializzato, in particolare tecnici, «coltori in onda», registi.

"ERNAI,, DI VERDI

ROMA, ORE 10,45, NATA NOVA
MARTEDI' ORE 10,45, NATA NOVA

Con l'Ernai si apre la nuova Stagione Lirica della RAI, di cui nelle scorse settimane abbiamo illustrato gli ingredienti. Nel 1963 Verdi aveva già scritto l'opera reale di San Donato, lo scenario di Roberto e di Lombardi alla prima Czevick; quando bastava per far convergere su di lui la più rissosa opera. E questo il trionfismo con l'Ernai, la nuova opera che gli scrisse behndorf prima e verso un'associazione delle opere di Viktor Hugo.

Per la verità, questo soggetto aveva già tentato la fantasia di altri compositori italiani prima di Verdi. Medici, pochi mesi prima aveva composto alcuni pezzi di Ernai, su un libretto che si chiamava Ernai; nel 1848 era stato rappresentato a Parigi un Ernai di Vincenzo Giacomini mentre Verdi attendeva a comporre il suo Ernai, si Carlo Felice di Genova si presentava un Ernai di Alberto Mazzoni. A completare la tradizione di Verdi per il dramma viareggiano, aveva continuato successivamente Mendini, quest'opera di cui si dice che era nella bella produzione con la quale l'autore del Rivalta si confaceva, arricchita di voci e con quella sua nuova concezione per un campo dell'arte drammatica. Su questo spirito rivoluzionario che animava e accendeva la vita politica liberale nell'aria del tempo non era che la grandiosa passione del romanticismo. Verdi non disdegnava le battaglie. Passando dalle prime due opere del dramma, Verdi non poté non disprezzare che il nuovo campo nel quale risuonava la sua arte era ben diverso da quello che gli aveva aperto le vie della gloria. Ma la constatazione non poteva smentirlo. Finalmente, poterlo meglio esagerare a generoso ardimento il nuovo momento.

Per la composizione del libretto vennero consultati a Verdi un giovane viareggiano senza frase o senza sia, ma dolce e diritto come una spirale di Montebello, Francesco Maria Pavesi, Verdi scrisse una opera, ma poi fu costretto a

assumere che nel giorno Ernai aveva trovato il suo tempo. Infatti questo, diventato il libretto di Verdi, era per spogliarsi di ogni volontà propria, di altro non preoccupato che di cercare frasi, con il numero di sillabe, di parole, e di accenti che potevano servire per le melodie che già cominciavano a scivolare nel cervello del musicista.

Le prove dell'Ernai, sia passano a Venezia senza incidenti e

Edina, pupilla del vecchio Silvio, Grande di Spogna, innamorato pure di lei. Quando Kovas viene a sapere che Silvia vuol far con Edina, si precipita al castello per difenderla, ma trova la sua donna insediata, ma dal balcone, ma da un altro cavaliere e nel momento più alto chiama: è lo stesso, Silvia che, giunta lì, non sa più che fare, deve scappare.

Nel castello in cui Edina sta per essere fucilata alle mani con Edina, gli altri, sotto le spoglie di un bandito Ernai, insanguina dai cavalieri del Re, che diverranno

colta di gentiluomo, deve darsi la morte.

L'opera, messa in scena la prima volta nella nostra capitale alla Filarmonica di Venezia il 26 marzo 1963, due anni prima del trionfo del Rivalta alla Scala, ebbe un successo strepitoso. Ne diede notizia lo stesso autore, il giorno successivo, nel suo suo scritto, la nobiltà e Giugonina appiata, alla quale scrisse ancora vibranti di commovente.

L'editore della prima rappresentazione dell'Ernai, la «Città» di Venezia, scrive: «La musica dell'opera ha fatto un colpo che impressiona che, su da Venezia, la gente, secondo dal Teatro, controllava



Una scena dell'Ernai di Verdi in un teatro di New York.

chi gli andò di mezzo la Piazza. La musica, fatta per essere portata a spasso, voleva aggiungere nella questa la scena della vergogna e cioè una delle pagine più vive e importanti dell'opera, ma Verdi tenne duro e i rivoli di sangue del imparsi di mezzogiorno qualche verso. Bisogna però a farlo apposta, vi lasciarono quel sì riferito al Leone di Castiglia, che istintivo dal vero doveva dar luogo a visioni e calcografie malintenzionate, portistiche.

Nel 1861 la parola ed il canto dell'Ernai andavano essere colto di entusiasmo patriottico a Trieste. Tra i protagonisti, la cantante di lei, si chiamava il nome. «Non tutti sono stati famiglia a loro che sopraggiungono la condanna della patria. Ma altri, intanto, nell'opera provavano nuove dissonanze. Quando Edina capiva o Ernani Ernai, i fratelli dell'abbazia complessi, gli applausi scoppiavano come da miracolo. Tutti erano in piedi, e quando il Re ripigliò dell'Ernai a Trieste furono scoppiati.

La trama del libretto è piuttosto complessa, come sono del resto per tutti i melodrammi dell'opera. Il padre Ernai, discendente da Don Giovanni d'Alvarez, si fece bandita il solo dei capitani di Spogna, che gli uccise il padre. Una donna della sua vita con-

tutta la sua banda. Silvia gli promette capitano e il secondo con loro che il Re e il suo regno non rinvoca a Silvio. La capitano è sarda, e Silvia non piange seppur quando il Re gli prova via Kovas un ostaggio. Ernani, salvato, consegna a Silvia il suo uomo, dichiarandosi pronto a morire appena ne avrà le spalle. Nel momento i due pretendono a Edina il momento si congiurati per vendicarsi del Re.

Nei sovranità d'Alvarez il Re manda Ernani al castello di Carlo Magno, assente il figlio il segnale che dirà se gli Ernani desiderano a lui la corona dell'Impero. In tal momento si riuniscono i due capitani e il Re il capo mortale. Ma il Re non salva dell'Ernai, e si accingendo i tutti della sua famiglia verso Ernani, in grinta a tutti i congiurati e infine la generosità fino a benedirli le scene d'Ernai con Edina.

Nella scena della morte, mentre, appena comata la festa, Ernani si accinge con il suo. Il trionfo certo rinasce. Vede come le tappe dell'Ernai e quelle d'Ernai, che chiede di sia fatta grinta per quella notte almeno. Il trionfo, giorno e notte, non piange, ed Ernani, per non tradir la propria pro-

più molti secoli di essa. A Venezia, l'opera fu messa a ballata da Gianluigi Deodato, ed è indimenticabile la lettera scritta in quell'occasione da Verdi all'editore della Leck: «Mi fu grata soprattutto leggere la di lei lettera scritta a Padova e nel gentile mio affetto di esprimere alle prove del mio Ernani. Non solo punto ad accortore le critiche sferite nei la massima riconoscenza, certo che alle mie note non può dirvi che alla grande, dal momento che Gennelli degna di perdonare presto. Fatto nel sapere che non interpretava quella musicale di quelle composizioni. Proprio allora occupato di della dissonanza generale, come della musicale che potranno abbattere, specialmente nella parte di Pavesi il protagonista. A Lei, che era un grande, un vero musicista. Ella è nel piccolo numero degli artisti che hanno davvero intuito e non abbando di una sola individualità. Il favore che Ella mi comprese è troppo grande perché possa dubitare della sua padronanza. Con la stessa più profonda, deo meo Erni G. Verdi».

A parte le fortunate vicende della prima rappresentazione, i successi dell'Ernai è interamente perché riviva ed è tutto la gioia del compositore e non solo per Verdi e il suo anno.

Il "Giulio Cesare" di Handel al Teatro Grande di Pompei

Da tre manifestazioni artistiche che il Teatro San Carlo di Napoli ha organizzato per l'anno teatrale 1963 - a Pompei, alla Villa Pausanias e a Capri - vi sono in particolare chiaro la rappresentazione di «Giulio Cesare» di Handel, che per la prima volta sarà presentata al pubblico italiano nel Teatro Grande di Pompei, nella prima decade del prossimo luglio.

L'occupazione del capoluogo di Pompei, così abitato ad occasione del primo piano, sarà la direzione del M° Franco Alberti, con l'assistenza, come negli «Alessandro», Renata Tebaldi.

MUSICA DA CAMERA

La prestigiosa stagione di musica da camera della Rai che ebbe inizio il 7 gennaio di quest'anno con il concerto intitolato alle musiche strumentali più attuali programmate nei «Muller» dell'«Episodio» è più ancora andata avanti e rafforzata con l'opera, programata nella presente stagione e non limitata al suo ritmo, cui siamo entrati innanzi. Tuttavia, artistico, il programma complessivo di questa prima settimana è intitolato «Episodio» in quanto nella quale si susseguiranno quattro pianisti, un flautista e una cantante.

Il concerto di lunedì sera il Reale Ateneo è dedicato alla «Requiem del governo concertato» nella quale, proseguendo con quegli intenti già allora volte esporsi ed illustrati, segnalando e canonizzando tutti i migliori elementi che sono già di volta in volta segnalati alle radio nazionali, opportunamente inteso dalla Direzione Generale del Programma. Successo la governativa pianista Maria Bonchi in un programma altrettanto impegnativo e al tempo stesso, musicologicamente giustificato in breve Concerto III di Bach, nella trascrizione pianistica di Haas, opera la serie delle concertazioni, come per la Sonata in re maggiore n. 20 di Chopin, nei suoi tre tempi: Primo - Un poco andante - Secondo (Allarg. assai). La governa pianista di maniera, anche nel genere romantico di cui sono stati scelti due della copione Schumann e Chopin; del primo l'Autorena nel secondo lo Godec op. 5 n. 2 e il Valse n. 2 in re minore op. 64. Un programma interamente dedicato ai compositori francesi di questa prima metà di secolo è invece quello che seguirà il pianista Robert Casadesu martedì alle 21.45 (Reale Bonchi). Questo concerto sarà la liturgia di troppo parole per essere protratta ai conti annuali. E' vero genericamente riconosciuto per

uno dei più fervidi laureamenti di pianisti negli anni e un medesimo tempo, sfavando una vasta considerazione del tempo proprio, mentre creativo. Per tali ragioni, questa è una programma di pianisti, Robert Casadesu si riconoscerà come interprete e come compositore: il primo avrà il compito di presentarci in Chitarra Casadesu di Debussy e nella Sonata di Bartók; il secondo farà attenzione al nostro pubblico la Sonata op. 41. E questa una forte coppia, tanto nella quale si mescolano armonie assai ricche e plastiche non usate a realizzare la funzione di un pianista strumentale, periodo come accade la molti casi di pianisti scrittori di come per pianoliste: la Sonata di Casadesu è una composizione in cui l'idea musicale non è così solenne e si fa invece sfumato e si fa elaborazione tecnica.

La letteratura francese offre quella che le vuol dimostrare il flautista Giovanni Gioia che esecuterà con il Reale Ateneo compirà un'attenta eppoi veloce rassegna di composizioni scritte per questo strumento a Fabio De Biasi e Zuppi per realizzare nel primo Concerto, a Mozart per concludere nel bellissimo pre-romantico, e poi due brevi composizioni di Gluck e Anderson.

Ed ecco ad un altro pianista anche questo, illustre nome del concertismo contemporaneo, Pietro Scarpato. A lui viene affidato invece il concerto delle 12 di giovedì della Bonchi che è dedicato, come ogni altro giovedì, alla Terza - Danse e ballate nell'«Episodio», inteso che, per un'occasione speciale e piacevole programma ben definito dal titolo della rubrica stessa e per chiamare a raccolta il meglio del concertismo attuale, ha scelto un percorso veramente interessante. Il pianista Scarpato fa scelta l'arrivo di passeggiare anche a questa incantata radice, e la farà seguendo un programma del più alto interesse culturale. Uscendo del Milner, quattro sinfonie da Beethoven, naturalmente: Sinfonia, Sinfonia, Pastorale di Faurig, e il Piano Rag. Sinfonia di Beethoven. Il concerto si chiuderà con una serie di composizioni di Bela Bartók ispirate al folclore ungherese e bulgaro.

Venerdì sera 19.45 Reale Bonchi è in programma la pianista Maria Tiso la quale sarà ascoltare un'opera della scuola di Chopin, quella che in ad maggiore op. 40 n. 1. Sono la molto complessa e ricca di movimenti: dall'Allegro inteso al moderato Andante molto, dal Due Canon al Presto. Tiso, è quando una nota molto impegnativa e, al tempo stesso di grande soddisfazione per un interprete come è il nostro. Nella seconda parte del programma udremo la nota ma per sempre graditissima Suite hermannica di Debussy.

Lo settimana è in musica da camera di chiusura con il concerto pianistico di Arturo Benedetti Michelangeli inteso con 22.30 Reale Bonchi di cui, prima, sarà intitolato con altra parte del giornale.

L'uomo raffinato completa la sua toilette personale con la Lozione Atkinsons.

COLONIA classica, rinvigorente
LAVANDA fresca, discreta.



In flaconi da 4 e 7 once

Una Lozione individuale dal
paracchiocchiere faciliterà la scelta



2 LOZIONI ATKINSONS



SE AVETE PIU' DI UN NOME...
I PRODOTTI ATKINSONS...
I PRODOTTI ATKINSONS...
FARMACI, PASTIGLIE, SUGGERIMENTI, LIGAMENTI, STROFINI



Il pianista, Antonio Bonchi, uno dei protagonisti più apprezzati della nuova «Liturgia» di musica da camera.

SARTI E CALZOLAI

INGENERI, INGEGNERI, ATTORI, OPERATORI, SOCIETARI, CIVILIA, FOTOGRAFICI, RADIOFONICI, ELETTRICI, MECCANICI, RICERCATORI, COLLABORATORI, UFFICIALI, DIPLOMATI, ED. INFORMATICA, CROCIATI, INFERMIERI, SPORTIVI E POTPORE, PER DONNE, ALBERGATORI, INDIRIZZI, DALL'INCHIESTA, PERITI, STRAORDINARI E CALZOLAI, CONTABILI, CROCIANTI, OCCASIONALI, ETC.

STUDENTI, OPERAI

studiosi a casa ACCADEMIA (semplice, scolastica)

romani o a casa ACCADEMIA (semplice, scolastica) per corrispondenza
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA, 101 - TELEF. 844-073
Se cercate affittare, lavorare, il servizio, abbonamenti, corsi, corsi scolastici di ogni genere
Cliccate l'indirizzo (ID) gratis, indicando indirizzo, nel vostro
30 LINGUE INSEGNATE CON 1000 FOTOGRAFIE.

PRONA L'uccello del paradiso

TRA GLI UCCELLI DI GIARDINO CARACCHIOLO - L'AMARO ORE 21,30 - NOTTE SERENA

È una ormai battuta sola — il 5 maggio 1950 — al Teatro Aragona di Prona, con la prima rappresentazione del "grattone" la maschera e il ruolo di Luigi Ciampi, ebbe inizio, su così generoso una nuova avventura, un successo di teatro che fu, a quanto detto dal pubblico e dalla critica, "Teatro del grattone". Era l'occasione della crisi della guerra e del disprezzo di parla naturalistico della guerra del '31, anche il teatro ritornava in Italia e intesa di scoprire il nuovo clima di reazione verso i vecchi ideali del quale la vita si era ritirata. Per questa la vita si era ritirata. Per questo la vita si era ritirata. Per questo la vita si era ritirata.

Quando sono parati di Cavacchio. Nella commedia, che è questo L'Uccello del Paradiso, un grattone di Prona, un grattone di Prona, un grattone di Prona.

Ma intanto, Cavacchio ha inteso abbattere la radice di un sistema borghese prevedendo l'attesa e sciogliendo una trama di una semplice ogni tanto. Il professore Giovanni Andre è un fatto, di Prona. Vite la sua vita, di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

Donato, condotta nell'ambiente molto ripieno e un po' squallido, di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

Ennio Caracchio fu a scendere quando la platea e addorrendo gli interessi della critica propria con l'uccello del paradiso, difesa di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

Donato, condotta nell'ambiente molto ripieno e un po' squallido, di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

Donato, condotta nell'ambiente molto ripieno e un po' squallido, di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

UN VIAGGIO IN FLORIDA

Relativismo di Ernesto Curzio - Martedì, ore 21,30 - Rete Roma.

Con l'improvvisa decisione di Aggrè intesa alla sua giovane avventura. Curzio, ora di essere così, di Prona. Vite la sua vita, di Prona.



Marzo 1951. Le madri di Maria Goretti in preghiera e recitazione davanti all'urna che contiene la spugna della figlia di pura bottiglia.

DOCUMENTARI RADIOFONICI

La canonizzazione di Maria Goretti

Subito il giorno che nel 19° P.le AE lavori la piazza San Pietro è decisa di canonizzazione della Santa Maria Goretti, la piccola martire della purezza morta il 6 agosto 1904 alla Fucine di Fano presso Senigallia. La riduzione del rito, da un'ora d'opera alla presenza di un immenso corteo di fedeli, di religiosi e di politici, andò in chiaro alla salute italiana, quando tutte le circostanze e le grandi manifestazioni della Chiesa cattolica vennero celebrate pubblicamente d'attorno. Fu XII dopo la morte di una donna, che rimase la storia di Maria Goretti, rimase alla vita un documentario in italiano. La RAI, in collaborazione con la Radio Vaticana, ritorna con la Rete Roma un documentario radiotelevisivo della canonizzazione.

tramendante che la vita verso una notte da modesta livello borghese, la Florida, Costa e Labas al successo, come per accento, all'incirca tale per loro è stato una il clima della vita. Quando.

Ma prima una storia squallida viene a scendere la vita borghese, una storia intesa, una storia di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

Curio, è forse alla necessità di dire operante alla meglio che intesa abbandonata, non un successo o qualcosa ancora una volta intesa a nascondere. Secondo così nella vita, una storia ancora della vita, una storia ancora della vita.

Ma intanto, Cavacchio ha inteso abbattere la radice di un sistema borghese prevedendo l'attesa e sciogliendo una trama di una semplice ogni tanto. Il professore Giovanni Andre è un fatto, di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

previene impiego del suo successo dettato, deve di compiere un gesto dettato, inteso, un fatto nuovo, inteso, la rappresentazione in quel mondo di successo del quale, inteso, la vita, aveva sempre di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

Ed è proprio nelle impossibilità di una soluzione, la vera assenza del dramma, nell'indolente psicologia di una situazione ancora che l'indolente potrà soltanto rendere più intesa.

ALLE NEREVALE

La rete di Leda - Lunedì, ore 21,30 - Rete Ancona.

Però libri scritti per fascisti hanno dovuto bene inteso, ma così, anche i più intesi — quanto l'opera del recente di matematica dell'Università di Oxford, Lewis Carroll, inteso, ma così, anche i più intesi — quanto l'opera del recente di matematica dell'Università di Oxford, Lewis Carroll, inteso, ma così, anche i più intesi.

La Radio per le scuole DALLE COLONIE ESTIVE

Nel mese di luglio — come prevedibilmente annunciato, le vacanze della trasmissione di alcune dell'anno scolastica — si svolgerà un ciclo di trasmissioni della Chiesa, sotto della Gioventù Italiana.

Al programma organizzato in collaborazione con il Ruvicentissimo del mondo prelevato pure, inteso, ma così, anche i più intesi — quanto l'opera del recente di matematica dell'Università di Oxford, Lewis Carroll, inteso, ma così, anche i più intesi.

Strano Curzio, — ore 21,30, di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

Strano Curzio, — ore 21,30, di Prona. Vite la sua vita, di Prona.

Il Campionato del Mondo di calcio

Impressioni e ricordi di NICOLÒ CAROSIO

Campionato del mondo di calcio? Forse inutile, che ha il potere di ammucchiare nella calata senza fine di sportisti.

Questa storia del Campionato calcistico del mondo, è però poco nota alle nuove generazioni, perché i dedicati anni intercorsi dalla sua ultima edizione ad oggi, è stata del conflitto mondiale, nessuno un filo vede tra il passato e il presente.

Spieghiamoci quindi. Venivamo in la Federazione Internazionale Calcio, per vagliare nel miglior modo possibile le forme morali della palla rotonda, come quella non affluente attraverso le stadioli, l'idea questo terreno che ha come premio una statua raffigurante la vittoria alza coronata da una coppa. Il geografo artistico napoletano, Baso era, chiamava, fu donato dal Presidente della Federazione Internazionale, il francese Rivet, che ora conta 70 anni. Rimasta in Italia sin dal 1920 per la vittoria degli azzurri in due finali quadripartite consecutive, poco mancò che i tragici eventi della guerra la facessero sparire lontano. La Coppa era però in una casaforte d'una banca di Roma e venne salvata solo per un soffio. Gli azzurri la consegnarono ora, al loro arrivo, al Comitato organizzatore brasiliano. Tutto ciò deve tornare molto gradito agli sportivi italiani, i quali adempiono così nel modo più puro alla missione che lo sport sfida ai popoli.

La storia del Campionato del mondo non è vecchia ma sempre nuova, quando nel 1920 il terreno ebbe inizio, fu stabilito che il campionato ogni quattro anni e che la Coppa andava a definitiva possesso di chi ne fosse stato il vincitore anche per un solo non consecutivo. Nel predetto anno, venne l'itagliano sud-Argentina. Le nazioni europee, la considerazione dell'enorme distanza e della carenza di mezzi vetero di locomotiva, erano rappresentate solo da Francia, Jugoslavia Romania e Belgio l'Italia rimane del tutto assente, ma propone la sua organizzazione per il 1924, e viene per il terreno sbarazzato in un'occasione valore e in indifferenza rispetto le condizioni offerte. Riconferma per tale circostanza, agli assenti, questo la nostra partecipazione ebbe a dire sotto l'auspicio di Cencovolo, oltre le proteste del partito Francese, della sua sinistra, Pini, della garofola di Cossali, e dei poderosi rivoli di Monteggia con quelli di Altomonte. Si rinnovò anche la passata gara del potere Ferrara IV, quella letarda di Monti e Marciali, ed infine la lotta d'arcano conflitto della prima linea che era con schierata: Gaista, Mezza, Schiavio, Ferrari, Crati.

In quella triennale giornata romana del 26 giugno, l'Italia si affacciava decisamente oltre la soglia del terreno dove possono stare intanto il grande, inaspettati esemplari.

Da noi, dopo una serie di successi strepitosi conquistati su tutti i campi d'Europa, quattro anni dopo e penalizzata nel 1924, altra vittoria in Francia. Ma barono legge dove. Prima tra tutte quella di Monteggia contro la Norvegia, nel quale di Parigi contro la Francia. Eccellente avvio si ebbe anche per la partita di semifinale del Brasile a Mariglia.

E fu, riteniamo, una retrocessione piena di passione che mosse il tifo in gola e nel occhio e appollava Monteggia il suo accanimento dei benefici e soprattutto del terreno Domingos, un acuminato gabbano, lochi per molto bene e bolla su di Palla che fu Mezza e compagni, si vinse al punto poi da Trinitari, la dorotea ammucchiata anche a Parigi contro l'Ungaria. Il nostro schieramento era il seguente: Olivieri, Toni, Bona, Scarpelli, Andreola, Lovaglio, Barzani, Mezzala, Ferra, Ferrari, Cossani. Per due volte avevano quindi

vinto la Coppa del Mondo, e quella non avevano sempre agli aiuti. Azzurri lo sbarcarono nel 1934, e nel 1938, l'idea di una nuova favola che si attendono da giorni.

Ora quindi la quarta edizione della Coppa del Mondo che si raffaccia alle stadioli della Napoli mondiale. Dopo i giorni di esultanza avuti su tutti i continenti nei passati mesi, sono rimaste le idee su quando esordire dell'Italia detentrici del titolo e seguita dal Brasile che organizza il campionato. Sono: Belgio, Norvegia, Danimarca, Portogallo, l'importante manifestazione.

Per vari motivi, coliali e fiorentini, hanno rinviato, in un primo tempo alla partecipazione l'Argentina, e Portogallo e l'Italia, anche poi della Francia, Inghilterra e Austria, non hanno accettato di rimpatriare gli assenti, e costruì il bilancio nel numero di in bello e brutto a seconda di come uno la pensi. Il costruttore del terreno dunque quelli che arrischiò: Italia, Argentina, Jugoslavia, Romania, Messico, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Paraguay e Uruguay. Sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni.

Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

avvi finalizzato il maggior numero di punti, affidati, con il maggior equilibrio di squadre, e l'ingresso per l'ingresso in Europa, l'ingresso con la Russia e con il Paraguay. Inconferme parimenti, gli assenti sono stati indicati le previsioni di grandi sensazioni. Se nel modo di come saranno Italia, Brasile, Inghilterra e Argentina, anche per la guerra all'italiana, vale dire ciascuna incontrerà le altre tre squadre classificate, ed entrerà la fase ad

Gli orari di trasmissione

RAI - RADIOCROCE - DIRETTI DEGLI INCONTRI

DOMENICA 15 GIUGNO - DOMENICA 15 GIUGNO

DOMENICA 15 GIUGNO - GIOVEDÌ 19 GIUGNO

DOMENICA 15 GIUGNO - MARTEDÌ 19 GIUGNO

GIOVEDÌ 19 GIUGNO

ORE 18.00 PRIMO TEMPO - ORE 20.00

SECONDO TEMPO - RETE AZZURRA

NOTIZIE E COMMENTI

NELLE TRASMISSIONI QUOTIDIANE

DEL GIORNALINO RADIO



Arriva della partita azzurra e Bar con giornalisti italiani intervistano Muscarelli, il tecnico svedese della Napoli Calcio, Bengtson e Campese. A destra, un dirigente napoletano. (Raboldo e a Stampa Sera)

NICOLÒ CAROSIO

Un complesso di classe

L'orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Sotto l'impulso di un primo maestro di Ferrari le cui prime edizioni sono ormai famigliari agli ascoltatori che seguono i nostri programmi di musica leggera, perché da anni assiste e condiziona tutte le trasmissioni dell'orchestra di Roma Moderni, diretta da Francesco Ferrari. Questa volta — anche nel titolo — è un po' il programma del complesso stesso a noi suggerito forse il carattere e le intenzioni.

L'orchestra di Roma Moderni, diretta da Francesco Ferrari delinea infatti un autografo primario: non è considerata la migliore orchestra di jazz attuale, come è stata anche conformata dal regolamento. Giudizio della rivista "Musica Jazz".

L'orchestra di Roma è Firenze è così, subito dopo la liberazione della città, il Dr. Ferrari — già arrangiatore e conduttore dell'orchestra Cava — ebbe incarico dal P.N.R. americano di recare un contratto per le trasmissioni radiofoniche. Con ad esse egli scelse gli strumenti per il complesso, cercando fin a migliaia strumentisti, e l'orchestra prese rapidamente corpo. Il primitivo organico di 7 elementi fu presto portato a 11 e poi a 15 elementi. Colta l'occasione

l'ammodernazione offerta, l'orchestra passò alle dipendenze della Rai, e dall'ottobre scorso si è regolarmente e liberamente trasmessa regolarmente, alternando i programmi di canzoni e quelli di composizioni jazzistiche per sola orchestra.

Questa di Ferrari è la prima orchestra che si è dedicata particolarmente all'interpretazione jazzistica ed ha presentato diverse serie di programmi speciali di musica jazz. In questi l'orchestra ha preso in rassegna tutti i più importanti esempi dell'evoluzione jazzistica, offrendo una serie di ritagli della storia del jazz dalle « Dixieland » al « progressivo » in un ciclo storico articolato nelle maggiori personalità del jazz: con delle serie intitolate ai nomi di quei maestri che seguono le tracce fondamentali nell'evoluzione del jazz, da La Roca e Fletcher Henderson a Count Basie, a Stan Kenton ecc.

Di qui risultano espliciti i fatti e l'evoluzione dell'orchestra e del suo direttore che hanno sempre penetrato in ogni suo discorso, e interpretare efficacemente le varie forme dell'evoluzione jazzistica. Ma è verso quelle moderne, specialistiche verso il



Francesco Ferrari (a destra) durante una prova con la sua orchestra.

« progressivo jazz » suonando con l'orchestra Ferrari al 2 settembre orchestra: così è oggi alla comparsa in Italia, in tale tempo, ed è l'unico complesso in grado di seguire certi spiriti. La parola che indica i componenti dell'orchestra, il « duplo » « split » di corpo — che è stato in Italia, si rivela quale nell'essere diventato verso la moderna produzione jazzistica d'oltreoceano: Ferrari e i suoi ragazzi sono approdati collettivamente al duplo, appunto a studiare con profonda impegno tutte le nuove voci, le innovazioni, il perfezionamento, i perfezionamenti dell'evoluzione jazzistica maturata ed offrendo sempre per la loro esecuzioni migliori.

« Quale cosa è un'orchestra progressiva? » spiegare anche per questo riguarda il programma seriale di concerti con uno spirito jazzistico dell'orchestra è sempre la domanda: « dimostrarci l'evoluzione del jazz » anche nel più armonico, infatti armonizzati e strumentati acrobaticamente e con un richiamo insidioso per tale prova.

Però, procedendo esplicitamente a Ferrari della sua serie di concerti in gruppo, dalle uscite di lavoro in comune e di studio, ha raggiunto una omogeneità di tempera e una perfezione di movimenti armonici, coordinati, e se occorre negli effetti ritmici, quello ancora pieno e potente, quegli attacchi incisi ed elevati, che erano privilegio delle serie delle orchestre americane. Tra l'altro della musica — oltre al solista Tullio Tullio, uno fra i più quotati jazzisti italiani, già con l'orchestra Cava — le parole di Giuseppe Rossi, una scoperta di Ferrari, che è considerato oggi, dai critici uno fra i migliori artisti di « jazz » moderno e d'oggi, e che si esprime in una stile modernissimo con un linguaggio altamente bello.

Ma le modernità, il gusto e le intenzioni furono con la collaborazione di tutte le esecuzioni dell'orchestra diretta da Ferrari.

Francesco Ferrari è nato a Genova il 29/10/1898, e si diplomò in violino nel 1918 al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Dopo aver frequentato per 2 anni un corso di perfezionamento con A. Tullio, studiò composizione sotto la guida di A. Lanzani e Vito Pizzi e nel '39 fu collaboratore come arrangiatore a Maestro so-

lito nell'orchestra diretta da Pippo Baratta. Alle trasmissioni dell'orchestra Cava egli prese parte anche come solista di flauto (1934 e nel 1946 — come si è detto — arrivi a Firenze con un orchestra. Dire che essere direttore, arrangiatore e suonatore. Francesco Ferrari è nato pure come autore di canzoni e fra i più notevoli della rievolutione: « Giacobbe », « Canaglia », « Serenata a Diploma », « Presentando » e molti altri molto diversi popolari. Gli impegni anche negli anni per sole orchestre ed è stato autore della prima serie italiana di composizioni jazz per sola orchestra. Va citare serie « Being per sé ».

Ecco i componenti dell'orchestra Ferrari:

- Trombe: P. Biondi, A. Corbelli, A. Cordero, G. Fracchi, T. Tronchi, S. Rossi, A. Valeri, G. Napolitano.
- Sax contralto: A. Sacchi, U. Biondini.
- Sax tenore: T. Tullio, T. Corbelli.
- Sax baritone: A. Votri.
- Piano: A. Barone (in viaggio).
- Contrabbasso: D. Biondi.
- Batteria: C. Casagrande, G. Napolitano.
- Batteria: M. Vignapiera.



Il celebre gaglioppo Lina Di Stefano, interpretava già « Mio di mamma » del celeberrimo Lina Di Stefano.

Resatura economica

LO STICK PALMOLIVE per essere un prodotto lussuoso, è molto economico perché di lunga durata: serve per ben 230 barbe. La sua magnifica schiuma assorbisce rapidamente i peli rendendo la rasatura facile e perfetta. La pelle rimane morbida e senza la minima irritazione.

Handy grip
Il nuovo sistema "Handy grip" (facile impugnatura) consente un più agevole e sicuro uso con un'unica mano.

Stick PALMOLIVE

IL CAMPIONATO

La preparazione delle «Motociclette» italiana di calcio per i Campionati Meridionali è stata lunga e laboriosa: alla settimana tecnica del «giornale azzurri», gli allenamenti collettivi, si sono aggiunte nell'ultima periodo anche le lunghe prove nei laboratori di una nota sportiva. In trattano di apprestare su misura una speciale guarderoba completa, dai vestiti alle piume, dalle cravatte alle scarpe, studiarne a analitico perfezionamento l'aspetto della cavalcatura ginevrina, in presenza di partite per il Brasile. Con ogni sollecitudine e ogni accompagnamento ha ricevuto la domenica due vestiti, un giaccone con scudetto tiorino sul taschino della giacca e uno blu per le cerimonie, per i ricevimenti e, ovviamente, per le «camde» finali, a vittoria raggiunta.

Ecco, foto in basso, **RAZZARZI**, il fiammista «Carletto» milanese, che si sottopone ad una delle prime prove. Dietro di lui il popolare **LOREANI**, noto ormai con il soprannome di «Veleno» - è in attesa del suo turno - intanto apprende dall'occasione per due opportuni ragguagliamenti di taglio e cucito al sarto. **LOREANI**, da lungo tempo, ha la lingua sciolta ed è considerato, in campo e fuori, l'«alban» tecnico» della cavalcatura.

Il terzo che sarà gli «azzurri» al porta d'imbocco è arrivato alla stanzina di Marcellino. I suoi sapotatori, molti,



Stati per l'occasione, insieme sono lodged la caccia all'«alban». Qui vediamo «Veleno» che invita i più accorti fra i suoi sostenitori allo stadio e che sembra dire: «Uno alla volta, ragazzi, e evitate tutti la folla del grande Loreani».

Che al vestire, anche il bagaglio dei suoi calcatori è stato sottoposto per una più minuziosa utilizzazione degli angoli delle valigie. Per portare al campo il corredo di gioco c'è anche un capace borsone di tela blu, fatto su misura per contenere scarpe lussuose, calzoncini, pantaloni, calzoncini bianchi e... le scarpe meglio usate, il sovrappiù di ogni ragazzo italiano. Qui, nella foto in alto al centro, si vede il costruttore Cappelletto mentre riceve il suo bagaglio personale.

Napoli ha riservato alla comitiva ancora accoglienze indimenticabili. Al ricevimento ufficiale, offerto dal Comune nella sala del Maschio Angioino, era una mezzora i ballatori di musica. Erano sulla foto in alto, a destra, **Fardulini**, **Blanco**, **Comperelli** e **Budapesti** che stanno al centro. Sul campo di San Paolo primo, e di Ra do l'arrivo, poi, i nostri ragazzi hanno fatto il grande perché l'ingresso di vittoria si tollerava la sedia.

La tradizione napoletana ed il prestigio dominano sui due. Ad ogni calcatore è stato chiesto infatti il più caratteristico fra i porta-fortuna un feroce cavallo, il giacchietto del nostro tiorino. Nella foto al centro, a destra, si vedono **Enricetti IV** e **Carapelloni**, seduti nei primi al lato del dipartimento della Fazione, mentre il grande centro-mezzo **Fardulini** sorride divertito.



MONDIALE

CALCIO



È ora della partenza è giunta l'occasione il lungo viaggio per mare, preceduto alla grande avventura, passato in terra brasiliana. A bordo della motonave « Biato », foto in basso a destra, il commissario tecnico Ferruccio Nova, che soppigherà in mano la squadra, sfida i suoi « ragazzi » ai comandi in 1° e in 2°. Basso viaggio - catturati!

Ed ecco, nella foto in basso al centro, il gruppo del portiere, diretto poche ore prima dall'Indaco, durante una gita turistica a Foz de Iguaçu. Da sinistra a destra, in piedi: il massaggiatore Zaccaria, Rossetti, IV, Amadori, Formisano, Felton, Topone, Mori, Caputo, Sospitari, Biondi, Furlani, Coppola, Maggi, Casati, il membro della Commissione Tecnica Bardelli e Sardo. In basso, sempre da sinistra a destra: Coppola, Furlani, Manicelli, Coppola Lorenzi, gli allenatori Sperone e Ferrero, e Nova. Sono alcuni nomi del gruppo i soli Anzovini e Giannuzzi, ma vi ricordiamo che a Foz de Iguaçu sono anche lei Agli - e altri - giungo l'esiguo del « Estremitate » quello di un felice viaggio di ritorno, in compagnia della Coppa del Mondo conquistata per la terza volta la sera dell'11 luglio sui lontani campi di gioco del Brasile.



Autonome

TRIESTE

7.35 Cadeneta, 7.15 Giocatta da re-... 7.45 R. 7.55 Giochi di calcio, 11.30...

17.10 La voce dell'Anzite, 18 Oratorio... 18.30 Marziano, 19.30 L'Anzite...

QUALE SPAZZOLINO SCEGLIERE?



SU 1000 DENTISTI INTERPELLATI... SU 1000 DENTISTI INTERPELLATI...

1 Il prelievo diretto della spazzolino... 2 La testa con la raggione facile...

3 Il grande filo dentario della... SPAZZOLINO PER DENTI

PEPSODENT

RACCOMANDATO DAI DENTISTI

RADIO SARDEGNA

7.32 Musica di S. Agostino, 8.12... 8.29 8.58 Giocatta, 10.30, 11.30...

18.30 Marziano, 19.30 L'Anzite... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

Estere

ALGERIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

AUSTRIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

BELGIO

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

FRANCIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

FRANCIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

FRANCIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

FRANCIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...



VINSAN

Brevetto Dott. De Franco. creata e della bibita che ha conquistato il mondo.

Cocconi - Soc. LIMONINA - Torre del Pizzocardi - CREMONA

Societa SIMONINA SICILIA - CATANIA

GERMANIA ANNOVER

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

ITALIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

FRANCIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

FRANCIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

FRANCIA

18.30 Notiziario, 18.40 Previsione... 19.30 L'Anzite, 20.30 L'Anzite...

FRANCIA

